

Notte DOPO gli esami

Lasciare una terza media è sempre un po' doloroso: li abbiamo visti crescere, dai bimbettoni timorosi del primo giorno di scuola media ai ragazzi ormai più alti di noi (poche battute, eh?!) già pronti a spiccare il volo verso la scuola superiore! Ognuno col suo zainetto di competenze apprese e con un valigione di aspettative, speranze, sogni, curiosità e, in qualche tasca, altri timori per la nuova scuola.

Li abbiamo visti crescere giorno dopo giorno, ci han dato delle soddisfazioni, dei dispiaceri, ne abbiamo fatte tante... Ne ho fatte tante! Ma quella che sto per raccontarvi è inedita, nuova di zecca!

Facciamo un passo indietro, verso metà anno scolastico: un pomeriggio a scuola con un gruppo di alunni pronti per uno degli Alleni-Menti di matematica. Qualche alunno mi fa notare il silenzio della scuola pomeridiana, nonostante ci sia sempre qualche attività in qualche aula, oltre al personale amministrativo e ai collaboratori scolastici...

"Ma ci pensate che bello sarebbe essere a scuola quando davvero non c'è nessuno?!" gli dico: "Aule vuote, silenziose [*un sogno!? Beh, in alcuni momenti sì*], buie, corridoi lunghi e un po' inquietanti, ombre misteriose in quello che poche ore prima era un ambiente affollato e familiare..."

"Bello prof!" "E casomai... giocare pure a nascondino!" rincaro io, preso dall'entusiasmo.

Poi la parentesi si chiude, e ritorniamo sulla matematica.

L'anno scolastico vola, e arriva maggio, sempre troppo in fretta, e un alunno mi chiede che fine ha fatto l'idea del nascondino notturno a scuola.

Oddio, non se l'è dimenticato... E' stato il mio primo pensiero, seguito da:

però sarebbe bello... in un mondo ideale... E poi ancora, sempre tra me e me:

Almeno provaci, prof! Non lo dici sempre agli alunni di non arrendersi mai?

Ma chi è che mi mette in testa certe idee: sarebbe bello, provaci... Il cervello no di certo, la coscienza neppure...

E così, un bel giorno, armato di coraggio, dopo una lunga attesa del *momento giusto*, mi avvicino al Dirigente Scolastico per l'insolita richiesta. Vado subito al dunque, tanto, penso, si metterà a ridere, penserà ad uno scherzo!

"Preside... Lei sa che a volte ho delle idee un po' strane... ma questa le supera tutte, si metta a sedere, meglio..."

E' un'idea che mi bazzica in testa da molto tempo, ma quest'anno, con questa terza, mi piacerebbe realizzarla: trascorrere una notte a scuola! Accampati, coi sacchi a pelo!"

Ora, o si mette a ridere, mi dà una pacca sulle spalle e mi dice:

"Bella questa!, dai raccontamene un'altra che mi sto divertendo!"

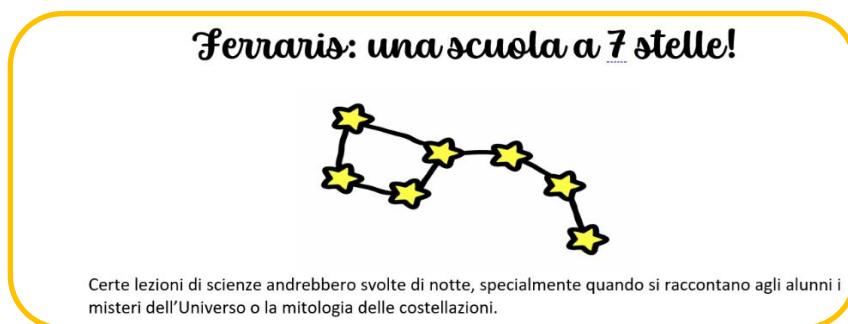
... Oppure mi fa fuori!

Il Preside si prende un attimo per realizzare, poi risponde:

"Se lo inserisce in un progetto didattico, anche semplice, potrebbe anche andar bene. Naturalmente DOPO l'esame!"

Mi viene subito in mente un bel progetto, "La notte delle stelle", con osservazione delle stelle e notte in rifugio in Appennino, progetto mai realizzato per l'emergenza Covid-19... Anche quella una bellissima classe: Gli s3gAtti!

E così nasce il progetto:



"Una notte a 5 stelle" mi sembrava troppo "politico", meglio sette, con riferimento al Grande Carro!

Il progetto prevedeva l'osservazione del tramonto, bussola alla mano per osservare come, in vicinanza del solstizio d'estate, il Sole tramonta a Nord-Ovest piuttosto che ad Ovest; poi in caso di serata limpida si può osservare la "Cintura di Venere", quindi Luna, stelle, costellazioni: storia, geografia, leggende, mitologia...

E ancora momenti per rievocare ricordi e per un bilancio del ciclo scolastico concluso, aspettative per il futuro...

Insomma, spunti didattici ce ne sarebbero stati... se le nuvole non avessero coperto completamente il cielo!





Ritrovo ore 19:30, col necessario per un pic-nic in Sala Gradoni (anche qui la *location* doveva essere un'altra...),



quale, grazie anche alla sicurezza di aver concluso anno scolastico ed esame, son saltati fuori aneddoti interessanti...

quindi tutti in cerchio per un bilancio del triennio, durante il

Io, e la bidella Anna, che ringrazio di cuore! abbiamo ovviamente già dimenticato tutto...

A seguire, col favore delle tenebre (e della corrente staccata dall'interruttore centrale!) ecco finalmente il "Nascondino notturno a scuola!", sogno di tantissimi alunni e... di qualche prof!

Campo di gioco: tutto il piano terra!

Dopo un po' la vista si abitua a quella densa penombra, ma comunque ogni aula resta misteriosa, ogni angolino diventa un nascondiglio buio ed inquietante, dal quale può sbucare all'improvviso un alunno in corsa verso il traguardo: il fatidico "tana per me!".

Inutile cercare gli alunni nella foto accanto: si son nascosti troppo bene!



Quando era (quasi) ora di andare a dormire, dopo qualche "scuscinata" coi moduli arrotolati, ed infilatisi nei sacchi a pelo, che cosa può venire in mente? Ovvio: la corsa coi sacchi! E corsa sia!

Sui giochi ci sarebbe ancora da raccontare, ma, lo sapete, svelare tutto toglie fascino al racconto!

Anche perché vorrei insegnare ancora tanti anni in questa scuola!

Mi suggerisce la solita vocina!

E così, finalmente, ad un orario anche quello inenarrabile, le palpebre si fanno pesanti, le voci si abbassano così come le luci, e i sacchi a pelo tornano ad avere la loro normale funzione!



E qualcuno già cede all'abbraccio di Morfeo:



Lato ragazze



Lato ragazzi (non sono riuscito a coglierli fermi!).

Senza dimenticare un ringraziamento al Dirigente Pasquale Negro, per averci lasciato realizzare questo progetto “didattico” e per... dimenticare entro settembre quanto leggerà questo resoconto!



Questi i partecipanti della 3°, o meglio, pAnetton3!: purtroppo non tutti
son potuti venire...
Buona vita, ragazzi!
E passateci a trovare (di giorno)!



Prof. *Salvatore Quattrocchi*